

Diritto e procedura penale e filosofia del diritto

I temi di ricerca proposti si sviluppano, oltre che nei settori classici del diritto e della procedura penale e della filosofia del diritto, nei seguenti settori:

- Armonizzazione del diritto penale e processuale penale in prospettiva europea e transnazionale.

In questo ambito, si intende privilegiare gli studi relativi alla comparazione tra gli ordinamenti con particolare attenzione ai profili di armonizzazione, oggi incentivati da iniziative sovranazionali che vanno nella direzione di un adeguamento dei diritti nazionali a principi fissati in disposizioni di diritto comunitario o internazionale.

Riguardo alla relazione con il diritto dell'Unione Europea, si guarderà soprattutto all'individuazione degli strumenti di contrasto comuni nella lotta contro le frodi, il riciclaggio, la tutela dell'ambiente, considerando sia le fattispecie incriminative che le misure di natura processuale, volte al miglioramento della cooperazione giudiziaria penale (in senso orizzontale e verticale).

Riguardo alla relazione con il diritto internazionale, sarà oggetto principale di attenzione lo Statuto della Corte penale internazionale, e la sua attuazione mediante i procedimenti davanti alla Corte dell'Aja. La giurisprudenza della Corte sarà in grado di fornire interessantissimi e numerosi spunti per articolate indagini scientifiche su questioni fondamentali concernenti i presupposti di teoria generale del reato (criteri di imputazione, elemento soggettivo ed errore, concorso di persone, scriminanti e scusanti, commisurazione della pena), le singole fattispecie criminose (genocidio, crimini di guerra, crimini contro l'umanità) ed importanti aspetti processuali (ruolo dell'accusa, azione penale, tecniche di indagine, formazione della prova, ne bis in idem, efficacia del giudicato).

La riflessione sul diritto penale internazionale, implicando esso la ricerca di una giustizia "sostanziale", dà luogo anche ad un ripensamento di natura giusfilosofica sul concetto di giustizia e sull'opportunità di armonizzare principi e regole, per individuare spazi in cui ne possa essere ammessa una concezione che non patisca i limiti mostrati dal formalismo.

- Diritto penale e nuove tecnologie.

Al centro dell'analisi saranno, in questo settore, il diritto penale dell'informatica e di internet da un lato ed il rapporto fra diritto penale e bioetica, dall'altro.

Sul primo punto, con l'ausilio delle competenze in tema di informatica giuridica derivanti dalla riflessione giusfilosofica, le ricerche potranno avere ad oggetto le esigenze di disciplina e di armonizzazione giuridica causate dall'imponente sviluppo delle relazioni attraverso la rete, con la conseguente quantità di problemi di natura penale in riferimento alla tutela della privacy e del copyright, alle intercettazioni illecite, alla diffusione di materiali pornografici, all'individuazione di profili di responsabilità dell'internet provider, nonché, sul versante processuale, al regime delle prove ed alla cooperazione internazionale.

Sul secondo punto, si potranno sviluppare ricerche di natura interdisciplinare, nelle quali far convergere le competenze giuspenalistiche e giusfilosofiche, sui temi relativi, tra l'altro, alla identità genetica, alle tecniche di fecondazione assistita e alla tutela della vita prenatale, ai trattamenti di fine vita, alla produzione di organismi geneticamente modificati.

- Tecniche alternative di risoluzione dei conflitti.

Si tratta di un settore di indagine di grande attualità, incentrato in particolare sul versante della giustizia conciliativa attuata attraverso la mediazione tra autore e vittima e sulla conseguente individuazione di sanzioni pur sempre penali ma caratterizzate dalla natura riparatoria.

Terreno privilegiato è la competenza penale del giudice di pace, chiamato ad intervenire proprio con strumenti di questo tipo, e comunque mai con sanzioni detentive, nel regolare conflitti interpersonali non configurabili come gravi forme di criminalità.

Interessante, al riguardo, è lo studio delle particolari forme processuali che il giudice di pace utilizza per raggiungere i suddetti scopi, dei criteri di imputazione del fatto e soprattutto della funzionalità del regime sanzionatorio che è chiamato ad applicare, la cui caratteristica non è tanto la mitezza quanto l'obiettivo di una effettività legata a profili di risocializzazione del reo e di riconciliazione tra autore e vittima.

Nella chiave interdisciplinare di questo tipo di indagine, la riflessione giusfilosofica apporta un necessario contributo sul versante della struttura e dei fini della pena, reso ancor più attuale dalla sempre più evidente crisi di legittimazione delle pene tradizionali.

- Argomentazione giuridica, diritto e processo penale.

In questo percorso si affronteranno i temi soprattutto connessi alla forma del ragionamento giuridico che si realizza nel processo penale, sia in chiave descrittiva con riguardo ai diversi ordinamenti, sia prescrittivamente con riguardo alle specificità logiche e linguistiche che derivano dalla struttura dialogica della controversia. Quest'ultima esige infatti, per meglio essere compresa e tematizzata, procedure argomentative di natura topico-retorica che la più recente epistemologia giuridica post-positivista ha messo ampiamente in luce.

Essenziale, nel merito, lo studio, in una prospettiva di natura teorico-giuridica, delle questioni legate all'interpretazione delle norme penali e processuali (come nel caso della c.d. prova scientifica) e delle forme di razionalità pratica che individuano il diritto penale come prassi sociale.

Allo studio del metodo argomentativo giudiziale si associano approfondimenti di natura meta-didattica e deontologica, volti ad indirizzare la formazione del giurista pratico, e del penalista in particolare, alle competenze logico-dialettiche e retoriche necessarie.